

**MUSEO DI GEOGRAFIA**PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

esplora . misura . racconta



A PADOVA APRE IL PRIMO MUSEO DI GEOGRAFIA IN ITALIA

Padova, 3 dicembre 2019

PADOVA CULLA DELLA GEOGRAFIA

Il Museo di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA) dell'Università degli Studi di Padova è il **primo museo dedicato alla geografia in Italia e tra i primi al mondo nel suo genere di museo geografico universitario**. Al di là infatti di collezioni o musei geografici legati a istituzioni private o Società geografiche nazionali - come la Royal Geographical Society di Londra, la Società Geografica di Roma, il National Geographic Museum a Washington -, esistono pochi musei geografici universitari, generalmente con contenuto geologico-fisico come quello di Birmingham, un altro a Mosca, il museo della Belarusian State University, quello della Patna University in India, e uno a Sao Paulo in Brasile. Nel congratularsi per l'apertura delle sale espositive, il Direttore della Royal Geographical Society, Joe Smith, afferma che probabilmente è il primo museo geografico universitario al mondo con riferimento alla geografia umana.

Il Museo di Geografia nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza geografica a partire dalla tutela e valorizzazione di un patrimonio raccolto in **150 anni di attività scientifica e didattica nell'Ateneo patavino**, che vanta una delle prime cattedre di Geografia dello Stato

unitario, assegnata a **Giuseppe Dalla Vedova** nel 1872. L'autorevolezza scientifica sua e dei suoi successori (tra i quali **Giovanni Marinelli, Roberto Almagià, Arrigo Lorenzi e Giuseppe Morandini**) resero il Gabinetto di Geografia di Padova a lungo punto di riferimento della moderna geografia in Italia.

PERCHÉ LA GEOGRAFIA OGGI?

In un mondo da un lato sempre più specializzato e chiuso, dall'altro attraversato da cambiamenti epocali su scala globale, la geografia è un **sapere che invita all'analisi critica di situazioni complesse, cogliendo la pluralità di relazioni e significati degli spazi geografici che abitiamo e attraversiamo**. Vogliamo rilanciare l'attualità di uno dei saperi più antichi del mondo, invitando il visitatore a superare il pregiudizio di una disciplina arida e nozionistica per abbracciare un'idea di geografia rinnovata e accattivante, capace di **dare senso alla complessità del mondo in cui viviamo ed esprimere la propria responsabilità ambientale e sociale**.

«Il Museo di Geografia di Padova – dice **Mauro Varotto, responsabile scientifico del Museo** - è il primo in Italia e uno dei pochi al mondo nel suo genere: valorizza un patrimonio che risale a una delle prime cattedre di geografia in Italia e a 150 anni di ricerca e didattica universitaria. Ma non è un museo che si rivolge al passato - **continua Varotto** - è un progetto che guarda al futuro di una disciplina spesso bistrattata e insegnata male, ma utile a capire i grandi cambiamenti del mondo contemporaneo e il significato dei luoghi in cui viviamo. La geografia non serve solo a mandare a memoria fiumi, monti e capitali, ma a capire da dove proviene ciò che mangiamo a colazione, perché migliaia di persone fuggono dal lago Chad e arrivano nelle nostre periferie o quando probabilmente scomparirà il ghiacciaio della Marmolada. Le tre sale del Museo - **conclude Varotto** - dedicate alla misura del clima, all'esplorazione, al racconto dei luoghi non esauriscono l'azione del Museo, che sarà promotore di iniziative di ricerca partecipata, laboratori didattici creativi e iniziative di sensibilizzazione pubblica su temi geografici di grande attualità».

UNA SEDE PRESTIGIOSA: PALAZZO WOLLEMBORG

L'esposizione museale si sviluppa negli spazi di **Palazzo Wollemborg**, acquistato dalla famiglia tedesca dei Wollemborg nel 1826. Qui nacque l'illustre economista e statista **Leone Wollemborg** (1859-1932). Dal 1972 è sede della geografia patavina. Gli **spazi del Museo di Geografia** prevedono un'area di accoglienza, il **percorso museale** composto da tre sale a tema (Sala Clima, Sala delle Esplorazioni, Sala delle Metafore), una spaziosa aula **laboratorio per attività didattiche**, una **sala per mostre temporanee**, un **salone per eventi e conferenze pubbliche**. Anche altri spazi vitali del palazzo sono stati valorizzati: le tre aule didattiche, impreziosite da materiali legati ai luoghi storici della ricerca: **Adriatico, Africa e Alpi**; il grande scalone d'accesso, con la visionaria opera dal titolo "**Nova Pangea**", disegnata dall'artista **Isacco Saccoman**; l'atrio di accesso al secondo piano dedicato ai geografi e al lavoro di campo; l'archivio della biblioteca, che ospita la collezione di plastici storici.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio del Museo raccoglie ed espone in originale o in consultazione digitale 8 tra **globi terrestri e celesti** realizzati tra 1630 e 1910 e decine di **atlanti** pubblicati tra il XVIII e il XIX secolo; una collezione di **plastici storici** che con i suoi 27 esemplari è tra la più ricche d'Italia;

circa 300 **carte murali** tra cui pregiate edizioni tedesche della metà del XIX secolo in perfetto stato conservativo; 150 **strumenti di misurazione**, circa 20.000 tra **stampe e lastre fotografiche** e un importante **fondo documentale** legato alle **pratiche di ricerca** della scuola patavina.

Le sezioni dell'allestimento - che rispecchiano il *brand* del Museo *Esplora, Misura, Racconta* - invitano a tre percorsi di conoscenza attraverso **la misurazione dei cambiamenti climatici**, le **esplorazioni di ieri e di oggi**, **il racconto dei luoghi attraverso le metafore**. Particolare rilevanza all'interno del percorso viene data agli **strumenti di misurazione** utilizzati nelle ricerche sul clima e sui ghiacciai alpini nel corso degli ultimi 100 anni, al **Plastico delle Alpi Svizzere** che doveva far parte di un gigantesco globo a scala 1:100.000 nell'Esposizione Universale di Parigi del 1900, alla preziosa riproduzione settecentesca del **Mappamondo borgiano del XV secolo**. A questi pezzi storici si aggiunge il **nuovo plastico della Marmolada**, realizzato in California grazie alla donazione di Corvallis Spa con le ultime tecnologie di stampa 3D. Il patrimonio è valorizzato inoltre, anche dal punto di vista sonoro grazie alla "Danza dell'Antropocene", una composizione realizzata ad hoc dal musicista padovano **Giorgio Gobbo**.

LA MISSION DEL MUSEO

Il Museo di Geografia si propone come perno della "terza missione" universitaria, coniugando ricerca, didattica e *public engagement*. Si fa promotore di un pensiero geografico necessario per affrontare con consapevolezza le **grandi sfide ambientali e sociali del mondo contemporaneo**. La valorizzazione del patrimonio è la base da cui prendono spunto **attività didattiche** per scuole di ogni ordine e grado (con oltre 3000 studenti già coinvolti ogni anno), proposte di **ricerca partecipata** (come la campagna glaciologica annuale sulla Marmolada), **iniziative ed eventi pubblici** (come la Notte Europea della Geografia ogni primo venerdì di aprile), **progetti di promozione territoriale** in collaborazione con enti e istituzioni del territorio. Per restare informati su tutte le attività proposte dal Museo è possibile visitare il sito e iscriversi alla newsletter o seguire i profili social del Museo. Inoltre in occasione dell'apertura del primo Museo universitario di Geografia in Italia, l'Ateneo lancia l'iniziativa "**Save the globes**" che vuole raccogliere fondi per il restauro del globo celeste del 1630, opera del più rinomato costruttore di globi del XVII secolo Willem Blaeu, da sempre strumento di studio e insegnamento. Accanto al globo celeste, si intende creare un globo didattico partendo da due frammenti di un globo terrestre del 1645/48, fondamentale per arricchire la parte didattica del percorso museale unico nel suo genere (www.unipd.it/savetheglobes). I globi saranno poi esposti nel neonato Museo di Geografia e saranno utilizzati per le attività di laboratorio per le scuole di ogni grado e ordine.

IL LOGO DEL MUSEO

Traendo ispirazione dal proprio patrimonio cartografico, il logo del Museo riprende lo schema di un **mappamondo in due emisferi** che richiamano al tempo stesso il dialogo tra geografia fisica e umana, scienze naturali e sociali e, più in generale, tra approccio nomotetico e idiografico. Il logo rappresenta anche il binocolo, invitando alla osservazione ed esplorazione del mondo a diverse scale.

L'EVENTO DI INAUGURAZIONE

L'evento inaugurale in Aula Magna di Palazzo Bo, previsto martedì 3 dicembre dalle 10.00 alle 14.00 sarà aperto dai saluti istituzionali e dagli interventi introduttivi di **Mauro Varotto**,

Chiara Gallanti e **Giovanni Donadelli**, promotori del Museo di Geografia. A seguire, l'incontro animato da interventi sulle sfide presenti e future della geografia: il filosofo della scienza **Telmo Pievani** traccia un percorso "Da Von Humboldt a Bo2022" e tre ospiti rispondono ad altrettante domande: l'esploratore e speleologo **Francesco Sauro** sul tema "Cosa resta da esplorare?", il climatologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli** su "Cosa resta da misurare?", la fotografa e giornalista **Monika Bulaj** su "Cosa resta da raccontare?".

È prevista una **diretta streaming** sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Museo. Dal pomeriggio **le prime visite guidate** al Museo di Geografia che continueranno nei giorni successivi.

ORARI DI APERTURA

Dal 13 al 21 dicembre il Museo di Geografia sarà **aperto al pubblico gratuitamente su prenotazione ogni venerdì pomeriggio (15-18) e sabato mattina (9-12)**. Da gennaio, oltre al venerdì e sabato, sarà possibile prenotare visite guidate anche in altri orari (a pagamento) per gruppi e scolaresche.

Per **info e prenotazioni**: <https://www.musei.unipd.it/it/inaugurazione-museo-geografia>.
Il Museo resterà chiuso nel periodo natalizio.

Contatti

Museo di Geografia
Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità (DISSGEA)
c/o Palazzo Wollemborg
Via Del Santo, 26 - 35123 Padova
45°24'17.9"N 11°52'44.9"E

Tel. | 049.827.4276

E-mail | museo.geografia@unipd.it

Sito Web | www.musei.unipd.it/it/geografia

Newsletter | <https://mailchi.mp/41712369d41a/museodigeografia>

Facebook, Instagram & LinkedIn | [museogeografia](https://www.facebook.com/museogeografia)